

# insieme

**Insieme è una parola** che non uso volentieri, perché è ad alto rischio di retorica e quindi va sempre trattata come materiale instabile. È vero soprattutto nella sua declinazione più politica, quella che interessa i gruppi organizzati in un patto condiviso, perché il fatto di essere molti farà pure la forza, ma la forza ha la tendenza a diventare violenza con una grande velocità. Insieme è comunità, ma è anche branco. Insieme è gruppo, ma anche squadraccia. Cosa Nostra e tutte le altre forme di criminalità organizzata sono efficienti proprio perché agiscono come un insieme. I tifosi in uno stadio possono insieme applaudire e con lo stesso insieme dare l'assalto violento ai tifosi avversari. Cosa è che dunque distingue l'insieme costruttivo dalla massa rabbiosa che agisce all'unisono contemporaneamente? Di quale insieme possiamo essere fieri e quale invece dobbiamo vigilare perché non divori la nostra individualità e ci faccia abdicare alla coscienza personale in cambio dell'assoluzione collettiva? Non è l'obiettivo a fare la differenza: anche le mafie sanno darselo. Non è nemmeno l'ideologia: ne

abbiamo viste fare disastri incancellabili. Nemmeno l'interesse condiviso delinea il profilo etico dell'insieme, altrimenti ogni consiglio di azionisti può dirsi tale. A definire la natura di un insieme sono solo la partecipazione e la responsabilità. Agire uniti è assolutorio: se lo hanno fatto tutti non sei stato l'unico, quindi anche se hai sbagliato hai sbagliato con gli altri. È facile, forti del gruppo, dimenticare che la responsabilità, per essere condivisa, deve essere prima di tutto di ognuno. Per capire basta farsi alcune domande, complesse ma non difficili. La partecipazione che mi si chiede è una partecipazione a monte o a valle? Posso decidere le regole o posso solo rispettarle? Posso discutere gli scopi o posso solo andarmene se non li condivido? Il sistema che regola il nostro stare insieme mi permette di contribuire a cambiare le dinamiche del gruppo? Se la risposta a queste domande è no, l'insieme di cui si fa parte non è una comunità, ma una modalità di gestione del potere gerarchico, che crea insiemi solo per poterli controllare. Non importa quante risposte hai potuto dare a una consultazione, se non hai mai potuto decidere la domanda.

**MICHELA MURGIA**